

Celebrazioni al Centro di fisica teorica

Giornata dedicata all'Africa: «I laboratori di ricerca a Trieste punto di riferimento nazionale»

«Trieste città della scienza, conosciuta in tutto il mondo per il suo impegno soprattutto per i Paesi in via di sviluppo, dovrebbe rafforzare la sua posizione in Italia per essere riconosciuta di fatto come punto di riferimento al livello nazionale». Lo ha affermato ieri a Trieste il rappresentante personale per l'Africa del premier Romano Prodi, Armando Sanguini, a margine delle celebrazioni organizzate dal Centro internazionale di fisica teorica per festeggiare la Giornata mondiale dell'Africa, una ricorrenza legata all'anniversario annuale della fondazione dell'Organizzazione per l'unità africana, la prima istituzione continentale africana.

Secondo Sanguini, che ricopre anche l'incarico di direttore generale per i Paesi dell'Africa sub-sahariana al ministero degli Esteri, «Roma e Trieste dovrebbe-

ro rafforzare la comunicazione per poter valorizzare al meglio e rendere più visibile a tutti gli italiani l'esperienza degli enti scientifici insediati in città». L'obiettivo della Giornata è stato infatti proprio quello di presentare a numerosi ministri e ricercatori africani vari progetti nel continente dei centri internazionali di ricerca ospitati a Trieste che da anni rappresentano per l'Africa un importante punto di riferimento per la formazione scientifica e il trasferimento di tecnologie avanzate.

Nel corso della cerimonia sono state inoltre ricordate varie iniziative presentate durante la sessione africana del recente Forum mondiale G8-Unesco sullo svi-

luppo sostenibile, organizzato a Trieste dal 10 al 12 maggio scorsi, nella quale sono state identificate come fondamentali le relazioni tra l'istruzione, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quale presupposto per lo sviluppo della conoscenza.

Ospite di spicco dell'iniziativa Adama Dieng, sottosegretario generale delle Nazioni Unite e responsabile del Tribunale penale internazionale per il Ruanda, che ha sottolineato che Trieste sia percepita all'estero come una sorta di Ginevra e di «portabandiera» della lotta italiana per i diritti umani e per lo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi

studiosi di varie università ed enti di ricerca della regione. Presenti anche numerosi triestini di tutte le età, tra i quali gli allievi di tre classi del liceo Oberdan rappresentanti del movimento giovanile triestino «Niente Scuse - insieme contro la povertà». «È una partecipazione importante per questo gruppo interscolastico triestino che rappresenta più di 2500 giovani della nostra città», ha commentato Franco Codega, preside dell'Oberdan, che segue da vicino le attività di ragazzi.

Codega ha ricordato inoltre i vari appelli dei giovani triestini «che non rimangono indifferenti davanti alla povertà e vogliono reagire, chiedendo periodicamente più impegno nei progetti di sviluppo sostenibile da parte delle autorità locali e dei parlamentari nazionali ed europei che rappresentano la regione».

Gabriela Preda